



## Gruppo Consiliare della Regione Lombardia LEGA LOMBARDA - LEGA NORD - PADANIA

---

Al Presidente  
del Consiglio Regionale della  
Lombardia

### Interrogazione

#### Premesso che:

dalla documentazione proveniente dall'amministrazione del Comune di Nerviano (MI) si apprende che, sicuramente fino al 26 giugno u.s., veniva redatto dai funzionari comunali (del servizio sociale) e distribuito alla cittadinanza richiedente un elenco che riportava indirizzi, mansioni e recapiti telefonici di una serie di badanti;

tale modulo conteneva esplicitamente il riferimento al possesso o meno del permesso di soggiorno; tale requisito è considerato, così riporta la stessa nota della responsabile dei servizi sociali, requisito "... *utile allo scopo di offrire ai cittadini che si rivolgono al servizio sociale la possibilità di orientarsi nel mercato delle badanti ...*" (nota prot. 17562 del 27 giugno 2007);

sempre nello stesso modulo vi erano elencate delle note che descrivevano qualità delle badanti indicate in elenco (in un caso vi è la dicitura "molto brava" per una badante priva di permesso di soggiorno, a dimostrazione che era stata già "impiegata" in altra occasioni e conosciuta ai servizi sociali - in tale senso l'elenco del 17 gennaio 2007);

questo contesto era conosciuto dagli amministratori, Sindaco e Giunta, sicuramente fin dal 21 dicembre 2006 poiché in una nota a loro indirizzata (del Settore Servizi Sociali) si rileva che "... *dalla tabella si nota che sono stati ricevuti molti cittadini stranieri ... queste persone sono stranieri con permesso di soggiorno e/o irregolari o clandestini che si rivolgono al Servizio anziani portando la propria disponibilità a lavorare presso il domicilio di anziani sia come badanti fisse che come personale a ore. In questa maniera sono state soddisfatte moltissime richieste di famiglie nervianesi che cercavano persone disponibili per l'assistenza continuativa.*" (Relazione area anziani anno 2006 del 21 dicembre 2006, pag. 15);

#### valutato che:

per le ipotesi sopra illustrate (clandestini e/o irregolari), la condotta dei funzionari e degli amministratori è tale da, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, favorire la permanenza di questi soggetti nel territorio dello Stato in violazione delle norme del *Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero* (fattispecie penale punita con la reclusione);

quindi, si potrebbe verificare l'ipotesi di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in quanto da quanto narrato si individua l'attività di elusione delle disposizioni del suddetto T.U., perché nel concetto di immigrazione illegale deve essere ricompreso anche il requisito della permanenza illegale;

la segnalazione ai cittadini nervianesi di soggetti clandestini e/o irregolari, come “badanti molto brave”, integra altri ipotesi di reato poiché l'impiego di lavoratori immigrati extracomunitari in condizioni di illegalità con la corresponsione di minime retribuzioni connota il fine di lucro ed il conseguente ingiusto profitto tratto dalla citata condizione di illegalità sanzionato anch'esso nel citato T.U, nonché comporta la violazione della normativa in materia di Inps, Inail e in generale fiscale-contributiva;

**per tali motivi l'interrogante chiede:**

- se l'Assessore, competente per materia, è a conoscenza dei fatti illustrati e se, costituendo quanto narrato *notitia criminis*, intende informare la Procura della Repubblica;

- se non sia opportuno procedere ad una sorta di “mappatura regionale” per verificare se ci sono altri casi analoghi, svolti dai responsabili dei servizi sociali di altri comuni lombardi;

- se l'Assessore, competente per materia, non reputi opportuno valutare se i finanziamenti regionali, a favore dei Comuni nell'ambito in particolare sociale, siano stati utilizzati impropriamente e quindi, alla luce di quanto indicato in premessa, non sia necessario sospendere tali finanziamenti nei confronti di quei Comuni in cui si sono verificati casi analoghi a quelli descritti (quanto meno fino ad un accertamento definitivo dei fatti).

Fabrizio Cecchetti